Sulle tracce di Pietro e dei testimoni della fede

Il pellegrinaggio a Roma dei cresimati con l'udienza di papa Leone in piazza San Pietro

Non è stato soltanto un viaggio a Roma, ma un cammino fatto di incontri e storie capaci di parlare ancora oggi alla vita dei ragazzi.

Il pellegrinaggio dei cresimati dell'anno della diocesi di Forlì-Bertinoro, promosso l'8 e il 9 settembre dalla pastorale giovanile e vocazionale diocesana, guidate da don Andrea Carubia, ha portato i più giovani sulle tracce di Pietro e dei testimoni della fede. Erano 160 i partecipanti, accompagnati dal vescovo Livio Corazza, dai sacerdoti, dai catechisti e da alcuni genitori. Due giornate intense, vissute insieme, tra la scoperta di luoghi della fede, l'ascolto di testimonianze e la gioia di camminare uniti in una vera comunione di cuori. La prima tappa, alla chiesa del Domine Quo Vadis, ha riportato i ragazzi alla figura di San Pietro. Secondo la tradizione, l'apostolo stava fuggendo da Roma durante la persecuzione di Nerone, quando incontrò Gesù e comprese di non poter abbandonare la sua comunità. Da qui le parole del Vescovo: "Non si possono abbandonare le persone che ci amano e che si amano". Un messaggio rivolto alla quotidianità dei ragazzi, soprattutto nella scuola, dove può esserci qualcuno escluso o preso di mira. "Chi ha ricevuto il sacramento della Cresima è uno che si mette accanto, che difende", ha ricordato il Vescovo, non con la forza, ma "con la propria presenza, con la propria amicizia, perché nessuno sia lasciato solo". E proprio in quel luogo ha consegnato ai ragazzi una delle immagini più forti del pellegrinaggio: "Qui vince l'amore e, vincendo l'amore, nasce anche il coraggio". A San Bartolomeo all'Isola Tiberina, il volto di questo coraggio è diventato quello dei martiri e di Annalena Tonelli, la missionaria forlivese che dedicò la propria vita ai poveri e ai più fragili. Mons. Corazza ha ricordato una donna capace di non arrendersi davanti alle difficoltà e di continuare a servire gli altri: "Lei aveva il coraggio di non arrendersi di fronte al negativo che c'era, anche a casa nostra», ha detto, invitando i ragazzi a conoscere la sua testimonianza. Pietro e Annalena, due storie lontane nel tempo, ma unite da una stessa scelta: non voltarsi dall'altra parte davanti a chi ha bisogno.

Il 9 settembre, poi, l'incontro con papa Leone XIV in piazza San Pietro. I ragazzi hanno ascoltato la catechesi sulla dignità della persona umana e alcuni hanno avuto anche la gioia di stringere la mano al Papa. Un momento semplice e insieme profondamente significativo, che ha dato un volto concreto alla Chiesa universale. Dalle parole del Vescovo nelle due chiese all'incontro con il Papa, il percorso ha così assunto un significato unitario: la fede ricevuta nella cresima non è qualcosa da custodire soltanto per sé, ma una responsabilità da tradurre in scelte concrete.

Al termine delle due giornate rimane dunque una strada da continuare nelle parrocchie, nelle scuole e nelle relazioni di ogni giorno. Una strada sulla quale imparare a riconoscere chi ha bisogno e scegliere di esserci.

TIZIANA COTRONEO
Pastorale giovanile diocesana


I forlivesi che hanno salutato personalmente il Papa al termine dell'udienza


Il gruppo davanti alla basilica di San Pietro


I sacerdoti che hanno concelebrato la messa in San Pietro


La chiesa del Domine quo vadis


A San Bartolomeo all'Isola Tiberina


La messa in San Pietro


In attesa del Papa